

Benetton, Carrera, Naj Oleari
Firme del «Made in Italy» davanti ai giudici per la vicenda Fiorucci

MARCO BRANDO

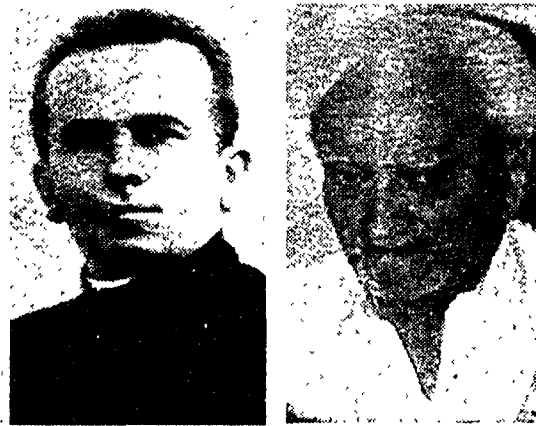
MILANO. Benetton, Carrera, Naj Oleari, Fiorucci. Alla sbarra a Milano alcune delle firme più note della moda italiana. L'accusa? Bancarotta e falso in comunicazioni sociali. Un pasticcaccio, forse dovuto a qualche disguido più che a una concreta «volontà criminale».

I delitti del dopoguerra
La nipote di Ida Lazzaretti: «Al processo per l'uccisione del prete mia zia menti»

Omicidio Pessina, fu pagata la teste che incastrò Nicolini

«Mia zia menti al processo contro Germano Nicolini e fu pagata per questo»: la nipote della teste-chiave dell'accusa contro l'ex sindaco di Correggio, condannato come mandante dell'omicidio di don Umberto Pessina, ha deciso di liberarsi del peso di una verità che conosceva fin dal '49. Si avvalorò ulteriormente l'innocenza di Nicolini confermata recentemente anche dalla confessione del vero assassino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIAN PIERO DEL MONTE



Don Pessina

Germano Nicolini

REGGIO EMILIA. Era la testimone-chiave del processo contro Germano Nicolini, accusato di essere il mandante dell'omicidio di don Umberto Pessina, avvenuto il 18 giugno 1946. Ida Lazzaretti, una donna che viveva vendendo candele davanti ad una chiesa, aveva dichiarato di aver udito l'ex sindaco di Correggio affermare che quel prete doveva essere «tolto di mezzo».

contro Nicolini. Il parroco, arrestato e imbarazzato, avrebbe concluso la telefonata promettendo di consegnare una memoria ad un notaio. Lo stesso giorno Vanda Vezzali Pemi telefonò anche a Germano Nicolini per raccontargli quanto sapeva. L'ex sindaco di Correggio, temendo si trattasse di qualche provocazione, di una trappola, ebbe con lei un approccio formale e gelido.

Milano, convegno dell'Acì

La macchina è sacra e gli italiani al volante restano dei «barbari»

MILANO. Alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada gli esperti non hanno dubbi. L'automobile mantiene intatto il suo potere seduttivo, il suo valore simbolico: velocità come potenza virile per gli uomini; successo, autonomia, esclusività. Tutto come da pubblicità. E tutto in un paese dove ogni anno perdono la vita sulle strade nove-mila persone. I deficienti dell'italiano al volante negli anni '90 è stato tracciato ieri nel corso di un convegno dell'Acì sul nuovo codice della strada.

Firmato ieri l'accordo tra l'Ania e le associazioni degli artigiani

Il carrozziere rimette a nuovo l'auto
l'assicurazione (non sempre) lo paga

L'accordo è minuzioso: tempi, tariffe di manodopera, costi di materiali d'uso e pezzi di ricambio. Tutto per consentire tra qualche tempo - se assicurazioni e carrozzeri aderiranno all'intesa firmata ieri dalle loro associazioni - di riparare le auto incidentate senza lungaggini, a costi certi e, soprattutto, senza far tirare fuori una lira agli assicurati. A patto che venga rispettata tutta una serie di condizioni.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Riparazioni in tempi rapidi, a costi certi e senza dover tirare fuori una lira. Le promettono, a determinate condizioni, assicurazioni e carrozzeri. O almeno le loro associazioni - l'Ania per le 225 compagnie di assicurazione che ne fanno parte e che raccolgono il 98,2% dei 40.000 miliardi di premi incassati nel '91. 13.000 dei quali solo per la responsabilità civile auto; la Fnam-Confindustria, la Sira-Cna e la Fiam-Casa per gli oltre 28.000 carrozzeri italiani - che hanno firmato ieri un apposito accordo che riguarda essenzialmente i sinistri con danni solo a cose (il 90% dei quasi cinque milioni di incidenti denunciati ogni anno) e che, se andrà tutto bene, dovrebbe cominciare a diventare operativo nel giro di un mese o poco più.

sette giorni di tempo per effettuare la perizia e concordare con il carrozziere tempi e costi della riparazione. A questo punto, se il danno non supera i dieci milioni (iva compresa) e non ci sono contestazioni sulla responsabilità dell'incidente, l'assicurato potrà firmare una delega al carrozziere, che al termine della riparazione consegnerà l'auto e provvederà a farsi pagare direttamente dall'assicurazione.

Il Codacons: con le targhe alterne Rc auto ridotta

ROMA. Il Comune impone le targhe alterne? E io in proporzione pago meno l'assicurazione. Con la benedizione, peraltro, del giudice. A ottenerlo è stato un automobilista napoletano, il professor Corrado Calenda, docente universitario, che si era rivolto, con l'assistenza del Codacons, al giudice conciliatore per far valere il suo diritto a farsi restituire dalla reale Mutualità Assicurazioni le 60.000 lire corrispondenti al premio di responsabilità civile per i giorni in cui non gli è consentito utilizzare l'auto.

Furto nella villa del campione vicino a Lecco: preso il famoso trofeo e gioielli per milioni
Nell'abitazione i malviventi hanno sorpreso la convivente del giocatore Lolita Moreno

Ai ladri il «pallone d'oro» di Matthaeus

Il «pallone d'oro» che l'attaccante dell'Inter Lothar Matthaeus vinse dopo i mondiali di Italia '90 è finito, insieme ad altri trofei e gioielli del campione tedesco del football, nel bottino dei quattro malviventi che l'altra sera si sono introdotti nella sua villa di Civate (Como) e hanno rapinato la sua compagna, Lolita Moreno, che è incinta di 6 mesi e si trovava sola in casa.

Lolita Moreno è uscita dalla porta di servizio della cucina per vedere che cosa stesse succedendo e si è trovata di fronte i rapinatori con le armi spianate. Per la giovane donna, che tra l'altro è incinta di sei mesi, sono stati attimi di vero terrore. In un primo momento Lolita ha cercato riparo in casa, rientrando precipitosamente, ma non ha avuto neppure il tempo di chiudere a chiave la porta dietro di sé che i banditi le erano già addosso. I rapinatori facevano forza dall'altra parte, minacciando di sparare attraverso l'uscio ed uno di essi ha anche sparato un colpo in aria, per far capire subito che non c'era da scherzare.

Un' volta effettuata la consueta denuncia di sinistro, l'assicurato potrà quindi portare l'auto a un carrozziere convenzionato, che dovrà mettersi subito in contatto con la compagnia interessata. Questa avrà



Lothar Matthaeus

ORO E NOI
LAURA BALBO
LUIGI MANCONI



Razzismo, quel fronte del «buonsenso»

In questi giorni seguiamo con particolare attenzione quel che succede in Francia. Che ci sia stretta interrelazione, anzi un effetto-eco, che lega i paesi europei, è ormai evidente. Molto importante sarà vedere i risultati del voto di domani: ma già i sondaggi, i modi in cui si è svolta la campagna elettorale, i personaggi, e gli scontri - in alcuni casi, come a Chartres, e poi anche a Parigi, apertamente e violentemente razzisti - fanno riflettere.

Da sciogliere il nodo Fininvest

Documento dei Cdr per ricompattare la Fnsi

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Nella sede della Fnsi non c'erano tanti giornalisti neppure quando era in discussione il contratto di lavoro. La Conferenza nazionale dei Comitati di redazione ieri doveva infatti discutere della crisi di giunta, dell'improvvisa frattura nel vertice sindacale, all'indomani della proclamazione dello sciopero generale dell'8 marzo (a cui non avevano aderito le redazioni della Fininvest). E dopo dodici giorni di tempesta su Corso Vittorio, i Cdr hanno chiuso la loro lunga e accesa assemblea con un documento - dal valore soprattutto politico - che taglia il filo delle polemiche e ricompatta il sindacato, per il quale non è stato neppure necessario il voto; a presentarlo, infatti, sono stati oltre sessanta Cdr, dai giornali locali alla Rai, dai maggiori testate nazionali ai rappresentanti dei giornalisti